

L'Assemblea ha detto «sì» alle nozze gay

DA PARIGI **DANIELE ZAPPALÀ**

La bozza di legge francese sulle nozze e adozioni gay ha superato ieri la tappa del voto in prima lettura alla Camera bassa, ma l'iter parlamentare non è finito e intanto il "fronte del no" promette d'intensificare la protesta in piazza e sul piano dei ricorsi istituzionali. All'Assemblée Nationale, dove il gruppo socialista gode da solo della maggioranza assoluta, la bozza della guardasigilli Christiane Taubira è stata approvata nel pomeriggio con 100 voti di scarto: 329 a favore, fra cui 2 deputati Ump, e 229 contrari, compresi 4 franchi tiratori Ps. Ci sono stati 10 astenuti, equamente ripartiti fra Ps e Ump. La disciplina di partito ha finora prevalso, ma il voto di ieri ha pure confermato un movimento d'opinione contro il testo fra i parlamentari dell'Oltremare. Quest'elemento si aggiunge agli altri fattori d'incertezza che paiono già preannunciare una battaglia ben più serrata al Senato.

Fra l'altro, in proposito, si è appreso che l'inizio del dibattito alla Camera alta sarà quasi certamente rinviato al 2 aprile: una variazione non da poco, se si pensa che la prossima grande "manifestazione per tutti" contraria al testo è prevista il 24 marzo.

Questo rinvio potrebbe incentivare ancor più la "Francia del no" a scendere in piazza per lanciare un forte messaggio al Senato, dove la sinistra dispone in teoria di un vantaggio di appena 6 seggi. Ufficialmente, secondo il governo, il rinvio è stato deciso «in considerazione dei tempi necessari per finalizzare le audizioni e soprattutto per redigere il rapporto». Ma dietro questa scelta, potrebbe celarsi soprattutto la volontà dei senatori di disporre dello stesso tempo dei deputati: dunque, un'ulteriore spia della pressione avvertita dai parlamentari ed alimentata pure da tante associazioni e voci cattoliche a livello locale.

Ieri, la polizia ha vietato una manifestazione davanti all'Assemblée dello stesso

fronte associativo che aveva già convinto più di 800mila francesi a scendere in strada a Parigi il 13 gennaio. I leader del movimento hanno replicato con toni indignati: «Allo stesso modo in cui la libertà di coscienza dei deputati è schernita, la libertà d'espressione, pilastro fondamentale della democrazia, è calpestate».

Ma in ogni caso, anche un altro dato mostra che il potente vento di rigetto in tutto il Paese non si è affatto affievolito. A tempo di record, il collettivo della "Manifestation pour tous" è riuscito a raccogliere più di mezzo milione di firme allo scopo di obbligare il Consiglio economico, sociale ed ambientale, terza assemblea costituzionale del Paese, ad esprimere il proprio parere consultivo. Inoltre, accanto all'opposizione, anche associazioni specializzate come "Juristes pour l'Enfant" (giuristi per il bambino), stanno già studiando le modalità di un ricorso da presentare al Consiglio costituzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TESTO

LA DEFINIZIONE

Secondo il testo approvato, proposto dal ministro Taubira, «il matrimonio è contratto da due persone di sesso diverso o dello stesso sesso». La modifica interverrà all'articolo 143 del Codice civile.

LE ADOZIONI

Si contempla sia l'adozione «semplice» che «plenaria» (mantenimento o rottura dei legami giuridici con la famiglia di origine), a livello nazionale o internazionale.

LA FECONDAZIONE

Per ora, il testo non include la fecondazione assistita, anche se la maggioranza Ps la auspica. Si attende il parere del Comitato nazionale consultivo d'etica: il cruciale pronunciamento è atteso in autunno. **(D.Z.)**

REIPRODUZIONE RISERVATA

Parigi

Ora il controverso provvedimento passa al Senato dove si prospetta una dura battaglia: i socialisti hanno un vantaggio di soli sei rappresentanti. Il «fronte del no» non si arrende e torna in piazza: il 24 marzo previsto un mega-corteo di protesta.

■ Francia

La Camera approva lo strappo di nozze gay e adozioni. La legge al Senato

ZAPPALÀ A PAGINA **18**



La legge è passata con 329 «sì» e 229 voti contrari (Epa)

